

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

245^a SEDUTA

MARTEDI' 26 APRILE 2011

Presidenza del Vicepresidente Formica

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione delle decisioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari) 19

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere) 4

(Comunicazione di proroga di termini per espressione di parere) 5

Congedi 18**Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione) 3

(Annunzio di presentazione e contestuale invio alla competente Commissione Bilancio) 4

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni) 4

(Comunicazione di apposizione di firma) 5

«Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013» (630-630 bis-630 ter-630 quater/A) e «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2011. Legge di stabilità regionale» (631/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE 5

Interrogazioni

(Annunzio di risposta scritta) 3

Mozioni

(Determinazione della data di discussione) 5

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 6, 7, 9, 15, 19

DE LUCA (Misto) 6

FALCONE (PDL) 8

VINCIULLO (PDL) 9

BUZZANCA (PDL) 10

LEONTINI (PDL) 11

CIMINO (Forza del Sud) 11

CAPUTO (PDL) 13

MAIRA (PID) 14

CORONA (PDL) 15

SPEZIALE (PD) 17

CORDARO (PID) 18

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità:

numero 163 degli onorevoli Di Guardo e Raia 21

La seduta è aperta alle ore 16.53

GENNUSO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Annunzio di risposta scritta ad interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che é pervenuta, da parte dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, la risposta scritta alla interrogazione numero 163 'Notizie in ordine alla gestione degli ATO rifiuti siciliani', degli onorevoli Di Guardo e Raia.

Avverto che la stessa sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Istituzione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale (Sissar) (n. 707) di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Ferrara in data 12 aprile 2011.

- Disciplina della medicina non convenzionale (n. 708) di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Scoma in data 13 aprile 2011.

- Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica. Modifiche ed integrazioni all'articolo 59 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 (n. 709) di iniziativa governativa, presentato dal Presidente della Regione (Lombardo) su proposta dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente (Sparma), in data 13 aprile 2011

- Norme in materia di assistenza e gestione dei processi migratori. (n. 710) di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Di Benedetto, Cracolici, Ammatuna, Apprendi, Barbagallo, De Benedictis, Di Guardo, Digiacomo, Donegani, Faraone, Ferrara, Galvagno, Gucciardi, Laccoto, Lupo, Marinello, Marziano, Mattarella, Oddo, Panarello, Panepinto, Picciolo, Raia, Rinaldi, Speciale e Termine, in data 15 aprile 2011.

- Salvaguardia dei livelli occupazionali del personale del settore della formazione professionale "Costituzione dell'Agenzia unica e misure occupazionali". (n. 711) di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Caputo, Buzzanca, Vinciullo, Pogliese, Falcone, Bosco, Leanza Edoardo e Campagna, in data 20 aprile 2011.

**Comunicazione di presentazione e di contestuale invio di disegno di legge
alla Commissione Bilancio**

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato ed inviato alla Commissione Bilancio e programmazione (II) il seguente disegno di legge:

- III Nota di variazioni al disegno di legge concernente il bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013. (n. 630 quater)
di iniziativa governativa, presentato in data 13 aprile 2011 e inviato in data 14 aprile 2011.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Schema di disegno di legge da sottoporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 ter dello Statuto siciliano per la modifica dell'articolo 36 dello Statuto siciliano. (n. 702)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 12 aprile 2011.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Disposizioni in materia di contrasto alla criminalità organizzata mediante la previsione dell'obbligo di denuncia dei soggetti che subiscono richieste estorsive o di pizzo. (n. 688)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 12 aprile 2011.

Comunicazione di apposizione di firma a disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Vinciullo, con nota prot. n. 3255 del 4 aprile 2011, ha chiesto di apporre la firma al disegno di legge n. 697 «Disposizioni urgenti per il settore della formazione e orientamento professionale».

Comunico, altresì, che l'onorevole Cordaro, con nota prot. 3758 del 15 aprile 2011, ha chiesto di apporre la firma al disegno di legge n. 704 «Norme in materia di cooperazione internazionale».

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico le seguenti richieste di parere pervenute ed assegnate alle Commissioni legislative:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Commissione provinciale dell'Ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto dei lavori pubblici di Ragusa. Designazione componente di cui alla lettera a) del comma 9 dell'articolo 7 ter della legge 11 febbraio 1994, n. 109, nel testo coordinato con le norme regionali. (n. 146/I)
pervenuto in data 12 aprile 2011 e inviato in data 13 aprile 2011.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Modalità attuative regimi di aiuto ex 33 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, come sostituito dalla legge regionale 6 agosto 2009, n. 9, in esecuzione di quanto previsto dal P.O. FESR 2007/2013, obiettivo operativo 3.1.2 linee di intervento 1, 2, 3 e 4 e dall'obiettivo operativo 3.1.3 linee di intervento 3 e 4. (n. 147/I)

pervenuto in data 14 aprile 2011 e inviato in data 18 aprile 2011.

Comunicazione di proroga di termini per espressione di parere

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 70 bis, comma 2, del Regolamento interno, è stato prorogato per dieci giorni, a decorrere dal 12 aprile 2011, il termine previsto per l'espressione del parere n. 144/IV "Articolo 2 della legge regionale n. 8/2004. Decreto di attuazione".

Determinazione della data di discussione di mozione

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, della mozione numero 261 «Iniziative presso il Governo nazionale per individuare le più opportune soluzioni alle tragiche problematiche legate all'immigrazione dalle coste nordafricane», degli onorevoli Ferrara, Ammatuna, Gucciardi e Galvagno.

Avverto che la determinazione della data di discussione della mozione sopra citata, integralmente riportata nell'ordine del giorno della presente seduta, è demandata, secondo consuetudine parlamentare, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Seguito della discussione dei disegni di legge numeri 630-630 bis-630 ter-630 quater/A «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013» e numero 631/A «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2011. Legge di stabilità regionale»

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Seguito della discussione dei disegni di legge numeri 630-630 bis-630 ter-630 quater/A "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013" e numero 631/A "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2011. Legge di stabilità regionale".

Invito i componenti della Commissione Bilancio a prendere posto nell'apposito banco.

Onorevoli colleghi, ricordo che nella precedente seduta era stato votato ed approvato il passaggio all'esame degli articoli, informo che si procederà alla discussione unificata dei due disegni di legge.

Avverto, altresì, che l'ordine di esame e di votazione dei singoli articoli del bilancio a legislazione vigente e della legge finanziaria avverrà, così come previsto dall'articolo 121 *sexies* del Regolamento interno, procedendo nell'ordine con l'esame degli articoli e delle tabelle del disegno di legge di bilancio, esame che verrà sospeso prima della sua votazione finale, per passare agli articoli ed alle tabelle del disegno di legge finanziaria e alla sua votazione finale.

Approvato il disegno di legge finanziaria, l'Aula verrà sospesa per consentire al Governo di predisporre la nota di variazioni al bilancio conseguente all'approvazione della legge finanziaria ed alla Commissione Bilancio di esprimere sulla stessa, il parere di cui all'articolo 73 *quinquies* del Regolamento interno. Si procederà quindi alla votazione della nota di variazioni e alla votazione finale della legge di bilancio, come modificata dalla nota di variazioni.

Con riferimento ai termini ed alle modalità di presentazione degli emendamenti, avverto che, oltre che le disposizioni generali del Regolamento interno che disciplinano la materia, gli emendamenti al

bilancio ed alla finanziaria devono osservare i limiti di contenuto previsti dalla legge e dal Regolamento interno e, per quelli che prevedono maggiori spese, devono recare la necessaria compensazione.

Nel valutare la natura compensativa o meno degli emendamenti, la Presidenza considererà inammissibili gli emendamenti:

- a) privi di compensazione;
- b) la cui compensazione, in base agli elementi disponibili, risulti insufficiente;
- c) recanti compensazioni manifestamente inidonee sul piano formale;
- d) recanti compensazioni tra variazioni delle tabelle del bilancio e delle tabelle della finanziaria.

Spetta invece al Governo fornire ulteriori dati ed elementi di informazione che dimostrino la eventuale inadeguatezza delle modalità di compensazione previste dall'emendamento. In tali casi l'ammissibilità potrà essere riconsiderata alla luce degli elementi eventualmente forniti dal Governo.

Sull'ordine dei lavori

DE LUCA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi...

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, è una intimidazione al Parlamento?

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che ci sia una intimidazione da parte del Governo nei confronti del Parlamento ed è di questo che voglio parlare prima di iniziare questa maratona - perché così sarà, poi se si completerà o meno lo vedremo in corso d'opera -.

Questo è l'ulteriore emendamento Gov. 1 delle ore 12.30, io ero rimasto a quello delle 11.45, che il Governo ha presentato riscrivendo, o meglio venendo meno da quello che mi risulta, perché non ho partecipato ai lavori in Commissione Bilancio; qualcuno si è chiesto il perché.

Il motivo ora finalmente lo si sa, perché ero fermamente convinto che avremmo perso una settimana di tempo col cosiddetto "babbio", tanto è vero che è uscito un testo di finanziaria striminzito, senza alcuna proposta, senz'anima potremmo dire, e il Governo ha pensato bene di presentare sotto forma di sub, anzi di emendamento a sé stesso, un testo che, se non sbaglio, è formato a malapena da 59 articoli! Di cui il cinquantanovesimo articolo consta *appena* di 33 commi, con riferimenti normativi dei quali chiedo conto e ragione perché formalmente, Presidente, desidero che questo emendamento, a norma di Regolamento, sia supportato dalla scheda tecnica.

E' impensabile iniziare l'esame del bilancio senza renderci conto di come il Governo vuole trattare definitivamente la materia bilancio e finanziaria. Che non ci sia idea lo abbiamo capito dalle quattro, cinque versioni che in Commissione Bilancio mister Armao - che stasera non vedo perché forse è occupato nell'ennesima conferenza stampa - ha propinato alla Commissione Bilancio.

Ma, nonostante si sia raggiunto un presunto accorto in Commissione Bilancio, perché il Presidente dell'Assemblea ha richiamato la nostra attenzione, il nostro senso di responsabilità e quindi la Commissione Bilancio sulla scorta della sollecitazione del Presidente dell'Assemblea ha cercato di chiudere un ragionamento, per evitare che cosa?

Lo scioglimento dell'Assemblea per mancata approvazione del bilancio e della finanziaria.

Francamente, io non so se il male peggiore per la Sicilia e i siciliani sia lo scioglimento di questa Assemblea; comincio ad avere forti dubbi, tanto è vero che ho presentato emendamenti al bilancio, credo oltre 3.500, e circa 700 alla finanziaria, abbiamo perso il conto. Ma sto preparando ora anche subemendamenti a questo Gov. 1, e le chiedo, e chiedo al Governo, non so se l'assessore Centorrino

o l'assessore per il turismo saranno nelle condizioni di risponderci, visto che in questo momento siete voi che rappresentate impropriamente il Governo, impropriamente non per la vostra persona ma per la delega che non vi appartiene in questa seduta.

Presidente Formica, le chiedo un attimo di attenzione.

Noi non abbiamo in questo momento formalmente l'interlocutore. Ricordo che in tante occasioni l'opposizione... Starà venendo, bene, ne siamo contenti, al che, come dice il presidente Formica, io ricomincerò daccapo perché in questo momento manca l'interlocutore.

Desidero sapere - e questo interrogativo lo rivolgo anche all'onorevole Leanza che fa le veci di Armao in questo momento, e anche di Lombardo mi suggeriscono, il 'Governo ombra' per l'esattezza -, quindi chiedo al Governo ombra - considerato che quello vero non c'è perché in questa occasione si è dimostrato totalmente assente sotto il profilo delle strategie e della serietà delle proposte - che ci chiarisca, esca dall'ombra e ci dica finalmente qual è la strategia reale che si vuole applicare.

Presidente Formica, io dico chiaramente che non ho alcuna intenzione di ritirare nessun emendamento, questo lo chiarisco, anzi chiedo di discuterli uno per uno. Non solo, mi appello a lei su un altro aspetto. Il Gov. 1, lo avrà già visto, è una ennesima finanziaria scorretta perché ci sono contenuti in pieno contrasto tra loro, assessore Armao lei sarà stato impegnato nel fare troppe conferenze stampa e non si è reso conto che questo testo contiene anche elementi in contrasto tra loro. Ma queste riflessioni le scivolano addosso come al solito.

Allora, rispetto a tutto questo, mi appello semplicemente al garante di questa Assemblea, che è la Presidenza dell'Assemblea. Questo testo di per sé è irricevibile sia per i contenuti che contrastano tra loro sia perché manca la scheda tecnica, qua c'è una ennesima finanziaria.

Oltre a questo, Presidente Formica, le chiedo di sapere come ci dobbiamo comportare perché, se la strategia del Governo è questa, allora significa che il Governo ha deciso lo scioglimento di questa Assemblea. Che lo dica una volta per tutte! Delle due l'una: questo è o un atteggiamento intimidatorio o è un atteggiamento provocatorio, certo non è un atteggiamento di buon senso e, soprattutto, di chi realmente vuole trovare una soluzione per approvare un bilancio e quindi per risolvere, o almeno chiudere, questa fase delicata.

Rispetto a questa ipotesi, siccome le intimidazioni sicuramente non ci fanno paura, che il Governo dica una volta per tutte, e qua chiedo che la Presidenza sia vigile, chiarisca una volta per tutte cosa vuole fare. Se vuole sciogliere questo Parlamento lo dica, naturalmente questo Parlamento in autonomia può stabilire di suicidarsi con le proprie mani, se lo vuole fare.

Se invece è provocatorio, allora finiamola, come dice qualche parlamentare palermitano, "cu babbio" e cerchiamo, una volta per tutte, di capire se dobbiamo chiudere un ragionamento tenendo conto, comunque, delle questioni che sono state sollevate, Presidente Formica, perché io sono fermo al mio intervento della volta scorsa, cioè a quello che prevede l'articolo 14 e a ciò che non è stato presentato in quest'Aula.

Quindi, concludo dicendo che non possiamo procedere all'esame del bilancio se non c'è chiarezza complessiva sulle questioni sollevate, sui punti di partenza e su quello che è il reale obiettivo del Governo. Se ci vuole mandare tutti a casa, lo dica una volta per tutte, ne prendiamo atto e ci prepareremo alla campagna elettorale.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, hanno chiesto di parlare l'onorevole Falcone, l'onorevole Vinciullo, l'onorevole Caputo e l'onorevole Corona.

Stiamo per iniziare la discussione generale che abbiamo rinviato all'articolo 1.

La Presidenza è del parere che, conclusa la discussione generale, dovremo interrompere i lavori e vedere di fare il punto sulla situazione, magari con una Conferenza informale dei capigruppo, per decidere sulla prosecuzione dei lavori stessi e sulle questioni che sono state sollevate in quest'Aula.

Inviterei, quindi, i colleghi ad approfittare della discussione generale per intervenire.

FALCONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, proprio sulla scorta di quello lei ha detto relativamente ai lavori d'Aula e a come procedere, prima di passare alla discussione generale dobbiamo anche capire, innanzitutto, se questo maxi emendamento presentato dal Governo é un emendamento sostitutivo o aggiuntivo.

PRESIDENTE. E' aggiuntivo, questo glielo posso dire.

FALCONE. Poiché lo stesso, però, ha dei commi e degli articoli che sono sostitutivi, mi riferisco ad esempio agli enti locali, dovremmo capire un attimo come procedere.

Poi, a mio avviso, prima della discussione generale, signor Presidente, sarebbe opportuno che si sospendesse un attimo e che si convocasse una Conferenza dei capigruppo per disciplinare anche l'andamento dei lavori, perché io ora non voglio riprendere la drasticità delle affermazioni dell'onorevole De Luca il quale, comunque, se non nella forma, nel contenuto ha ragione.

E' chiaro che si tratta di un andazzo non assolutamente lineare perché, da un lato, abbiamo una mole di emendamenti presentati da tutti i parlamentari; dall'altro lato, vi è questo maxi emendamento così corposo che, tra l'altro, reintroduce norme che la Commissione Bilancio aveva detto in maniera chiara che andavano espunte dal testo da portare in Aula né, tanto meno, sarebbero state riproposte poi in Aula.

Quindi, poiché arriviamo ad un emendamento che sta rivoluzionando e poiché trattasi di norme che necessitano di attenzione, per cui vanno lette, vanno studiate, vanno approfondite, sarebbe opportuno che non si andasse avanti nella discussione generale perché dobbiamo capire, tra l'altro, se la Presidenza accetterà in *toto* questo maxi emendamento, atteso che ricalca *tout-court* alcune parti estrapolate, stralciate dal Presidente Cascio nel precedente disegno di legge di finanziaria che era arrivato in Commissione Bilancio prima di approdare all'Aula.

Allora, delle due l'una: o il Governo, nella persona dell'assessore Armao, non è stato attento o ha dimenticato che alcune norme che oggi affluiscono in questo maxi emendamento erano già state stralciate perché non attinenti alla materia finanziaria e relative a norme di settore; oppure perché il Governo ha inteso screditare, così come abbiamo detto, i capigruppo, soprattutto di maggioranza, che avevano stabilito un determinato percorso con l'assessore Armao che oggi, invece, o meglio come auguri di buona Pasqua, è stato assolutamente calpestato. Alle ore 12.20 del 22 aprile, per farci gli auguri di buona Pasqua, onorevole De Luca, ci viene presentato un maxi emendamento che parla di tutto e di più, ricalcando alcune norme testé citate che chiaramente vanno oltre i lavori regolari.

Allora fermiamoci un attimo!

Si convochi una Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari che decida, con le norme del buon senso, di attenzionare i lavori in maniera idonea, in maniera adeguata perché si possa arrivare ad un testo che sia condiviso, sia pure nella dialettica delle parti, ma che si possa arrivare ad un testo che non sia buttato là per rallentare i lavori d'Aula e non sortire alcune effetto, alcun risultato.

Signor Presidente, a mio avviso sarebbe opportuno non passare alla discussione generale, peraltro l'abbiamo già anticipata in un certo senso; però, anche in questo caso, se non sappiamo se questo maxi emendamento arriva o meno in Aula, di quale discussione generale dobbiamo parlare, presidente Savona?

Sul piano tecnico non possiamo approssimarci alla discussione generale se non sappiamo su quale testo vogliamo focalizzare la nostra attenzione.

VINCIULLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori Assessori, in attesa di avere l'ultima versione della finanziaria - perché di questo mi pare stiamo discutendo -, volevo cercare di capire se questa finanziaria, presentata il 22 aprile alle ore 12.30, che dovrebbe sostituire le precedenti, è quella definitiva, ufficiale, anche perché ci terrei a sottolineare che non è stata firmata dal Presidente Lombardo ma porta solo ed esclusivamente la firma dell'Assessore e, quindi, si deve capire se è la finanziaria voluta dal Presidente Lombardo o se il Presidente Lombardo disconosce questa finanziaria perché ne sta preparando un'altra.

Ciò che mortifica tutto il Parlamento, e non solo il Governo, è il fatto che l'altra sera avevamo discusso di una finanziaria snella. Avevamo concordato in Commissione Bilancio di fare solo alcuni punti, anche perché non si può pensare di portare una finanziaria di oltre cento commi il 26 aprile sapendo che, da qui a qualche giorno, o si approva la finanziaria o l'Assemblea viene automaticamente sciolta. Così come è successo l'anno scorso, questo Governo, pur avendo a disposizione quattro mesi per approvare la finanziaria, proprio perché è a corto di idee, è a corto di progetti, è a corto di deputati che non intendono più sostenerlo, pensa di portare in Aula la finanziaria e il bilancio negli ultimi giorni possibili in modo tale da porre una sorta di "spada di Damocle" sui deputati.

Voglio sottolineare alcune cose. Questa finanziaria, assessore Armao, che trova tante somme a disposizione per gli spettacoli, per il cinema, ancora una volta, vergognosamente, sottovaluta tre settori: il primo è l'economia, ad iniziare dall'imprenditoria giovanile e femminile. Abbiamo dovuto presentare un emendamento, che in parte è stato accolto dal Governo.

Sottovalutando l'imprenditoria, sottovaluta lo sviluppo di questo Paese.

Sottovaluta pure il mondo della scuola. Vorrei ricordare che, nonostante vi siano scuole che continuano a crollare, questo Governo non ha pensato di rimpinguare il capitolo destinato all'edilizia scolastica con centinaia di scuole che in Sicilia sono prive del certificato di agibilità.

Questo Governo sottovaluta la lotta contro la mafia e la criminalità mafiosa perché è convinto che la lotta alla mafia si fa mettendo due magistrati nel Governo. Non è così!

La lotta alla mafia si fa pure inserendo importanti finanziamenti a favore delle vittime della mafia, a favore di coloro i quali denunciano e, l'indomani, si ritrovano le proprie attività incendiate o danneggiate in qualsiasi modo. Non si può pensare di dare vita alla lotta contro la criminalità mafiosa se non si è in maniera reale, in maniera certa, in maniera vera, accanto a chi ha il coraggio di opporsi alla mafia e di denunciare.

Allora, dal momento che mi pare di capire che siamo in fase di riscrittura della finanziaria, vi invito a considerare questi tre aspetti importanti: lotta alla mafia, edilizia scolastica, attenzione nei confronti delle fasce sociali meno fortunate.

All'onorevole Lupo che sta parlando con l'assessore per la Famiglia, dico che inviterei entrambi a vedere quanti capitoli sono stati azzerati, quanti capitoli destinati a chi soffre e a chi ha bisogno sono per p.m., solo ed esclusivamente "per memoria".

Cercate un attimo di raschiare il fondo del barile, perché a questo il Governo ci ha portati, abbiate un sussulto di dignità, un momento di coraggio, cercate di venire incontro a chi soffre veramente, e non ancora una volta di alimentare il superfluo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sull'ordine dei lavori e su come procedere, anche tenendo conto dei rilievi mossi con gli interventi che si sono finora susseguiti, siccome la Presidenza ha bisogno insieme agli Uffici ancora di tempo per verificare il contenuto delle norme presentate con il maxi emendamento, onde poter essere nella condizione di stabilire quali di questi contenuti eventualmente può trovare ingresso oppure no, la proposta della Presidenza è di iniziare con il bilancio, discussione generale ed esame, ed entro domani mattina, quando la Presidenza sarà in condizione di avere certezza sul contenuto vero, reale, sulla portata reale del maxi emendamento, faremo una Conferenza dei capigruppo. In quella sede la Presidenza comunicherà ai capigruppo qual è l'intenzione della Presidenza stessa circa il maxi emendamento presentato dal Governo.

Pertanto, potremmo continuare questa sera con il disegno di legge di bilancio, anche perché gli Uffici della Presidenza sono in difficoltà sulla valutazione possibile della portata delle norme inserite nel maxi emendamento; dopodiché, entro domani mattina, ci sarà la Conferenza dei capigruppo per stabilire il da farsi.

BUZZANCA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUZZANCA. Presidente, io la ringrazio per avermi dato la parola. Ritengo che la sua proposta sia ragionevole. Tuttavia, se noi andiamo avanti così in Aula e affidiamo agli interventi di ciascuno di noi, di ogni parlamentare, un percorso che certamente non si preannuncia facile, signor Presidente, signor Assessore, perché già lo stesso documento, il maxi emendamento che il Governo ha posto stasera, stamattina, la nuova finanziaria la possiamo definire così...

PRESIDENTE. La interrompo subito per dirle che non è detto che il maxi emendamento arrivi in Aula. Quindi, siccome è dovere di quest'Aula e di questa Presidenza comunque rispettare i tempi, la mia proposta era intesa in questo senso: procediamo con il Bilancio.

BUZZANCA. Lo dico, Presidente, proprio per venire incontro a quello che è il suo ragionamento alla luce di ciò che è successo. Io dicevo poc'anzi, non a caso, che vi è un documento che è formato da 53 articoli con 256 commi. Una finanziaria che io fatico anche a comprendere. Ho letto alcuni articoli. Fermiamoci ancora un attimo, Presidente.

Io le voglio fare questa proposta: convochiamo una Conferenza dei capigruppo perché si possano scadenzare alcuni tempi, si possano stabilire alcune cose da fare oggi, alcune cose da fare domani, perché mi rendo conto che vi è un obbligo costituzionale che è quello di approvare il bilancio entro il 30 aprile prossimo, ma penso che sia dovere di questo Parlamento votare norme e anche intervenire su argomenti dei quali poi si ha piena cognizione.

Oggi siamo in una fase molto delicata perché dobbiamo occuparci di circa cinquemila emendamenti, molti dei quali non saranno ammessi, alcuni saranno ammessi e altri no. Vi sarà una riserva da parte della Presidenza che dovrà pronunciarsi sul maxi emendamento alla finanziaria. Però, penso che una riflessione, seppur breve, affidata ai capigruppo e alla responsabilità di questa Presidenza – che, nel corso del tempo, ha sempre dimostrato di assumere decisioni molto ponderate e molto equilibrate - ritengo sia quanto mai opportuna. Al contrario, evidentemente, noi qui stasera assisteremo ad un *filibustering* che, certamente, non serve all'Aula, e non serve ai siciliani. Non serve a nessuno. E tutto ciò appare difficilmente comprensibile in un momento in cui dovremmo occuparci, invece, di fatti e di atti che realmente servono ai siciliani.

Pertanto, signor Presidente, la invito, ed è un invito che rivolgo pure ai capigruppo presenti in Aula, a fare un attimo di riflessione per tentare di giungere ad una sintesi che permetta di partire con un congruo programma, perché siamo ancora in una fase nella quale non sappiamo cosa accadrà, e

quando accadrà. Facciamolo con intelligenza, *cognita causa* perché, signor Presidente, quando lei parlava con l'onorevole Leontini, probabilmente prevedeva un percorso che non sarà esente da difficoltà e non ci consentirà di approdare a nessun risultato.

LEONTINI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'avvio del confronto sui contenuti del bilancio in questo momento non è facile, e addirittura è quasi precluso dalla incertezza sulle sorti del *supplemento alla Treccani* che ci è stato consegnato in queste ore. Onorevole Musotto, un supplemento alla Treccani dove c'è tutto lo scibile di Governo e amministrativo che mente umana abbia potuto partorire, e noi lo abbiamo adesso in mano.

E' chiaro che il bilancio assumerà una fisionomia piuttosto che un'altra, a seconda di ciò che nella finanziaria sarà approvato o meno. In Commissione abbiamo partecipato ad un dibattito, e alla fine è venuto fuori un bilancio che era speculare a ciò che nella finanziaria si era fatto.

Signor Presidente, se lei ricorda, prima c'era un testo di 50 articoli, da novembre in poi questo testo è stato ridotto, si è asciugato di tutti i mille rivoli che lo rendevano, in qualche modo, impraticabile o offensivo. E' stato presentato un testo sostitutivo, giustificato con una manovra finanziaria e tecnica che consentiva di far uscire dalla Commissione il bilancio, perché collegato ad una finanziaria più accettabile. E' chiaro che il dibattito interviene sul bilancio a legislazione invariata, ma con la mente e il giudizio rivolti al bilancio che verrà fuori dall'approvazione della finanziaria, perché è quello che a tutti importa fare, predisporre e conoscere.

Allora, questa sera, l'avvio del dibattito sul bilancio non è praticabile se prima non ci mettiamo d'accordo su cosa fare rispetto a questa oscena proposta che è pervenuta nelle nostre mani scorse ore, e che è un tradimento rispetto all'impostazione che in Commissione ci eravamo dati.

La Commissione, infatti, ha lavorato affinché venisse *prosciugato* il testo della finanziaria dalle mille norme che lo inficiavano, per rendere la finanziaria speculare ad un bilancio di rigore.

Adesso ci troviamo di fronte ad un testo osceno, che è pieno di spese assolutamente imprevedibili, che è pieno di norme in contrasto le une con le altre e che non ci consente, sin da ora, di immaginare come possa essere, poi, approvato il successivo bilancio. Perché, ovviamente, a noi interessa derivare dall'approvazione della manovra finanziaria il bilancio a legislazione variata, che è lo strumento che da domani tutti insieme dovremo utilizzare per soddisfare i bisogni dei siciliani.

Signor Presidente, forse è meglio che questa discussione non inizi, che si faccia una Conferenza dei capigruppo, o che la Presidenza prenda il giusto momento per approfondire la questione e poter fornire un'indicazione certa ai capigruppo e all'Aula su cosa si dovrà fare della finanziaria che inciderà sul bilancio; altrimenti sarà falsato l'intero dibattito, sia quello sul bilancio che quello sulla finanziaria.

Ecco perché le chiedo di interrompere i lavori per un approfondimento perché vogliamo sapere se questo è un testo che, alla fine, dovrà caratterizzare il confronto, o meglio lo scontro d'Aula, o se ci sarà, invece, una più ortodossa e conducente soluzione. Dico ortodossa rispetto a ciò che la Commissione aveva già indicato, e utile per poter andare avanti tutti insieme.

CIMINO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, ritengo che il momento di discussione della finanziaria e del bilancio della Regione sia da sempre il rituale più importante dell'Assemblea

regionale siciliana, soprattutto per le risposte che il Parlamento riesce a dare alla Sicilia e, soprattutto, per la capacità di avere saputo concertare le diverse iniziative per inserire norme finanziarie, o anche coperture di bilancio, con audizione, con discussione in Commissione di merito, nella Commissione Bilancio, per poi vedere il pieno apprezzamento del Parlamento regionale.

Quello che sta avvenendo questa sera, Presidente Formica, è un fatto strano ed è anche un precedente, direi pericoloso, per l'Assemblea stessa.

Per me questa è la diciassettesima finanziaria, è il diciassettesimo bilancio che andiamo a votare, e il percorso che quest'Aula e la Presidenza si sono sempre dato per esitare il bilancio e la finanziaria è quello di apprezzare i lavori, non solo delle Commissioni di merito, ma soprattutto di condividere con il Parlamento il lavoro certosino e attento che da sempre ha svolto la Commissione Bilancio.

Per la prima volta, invece, qui notiamo argomenti che in Commissione non sono stati affrontati, non sono stati approfonditi e, soprattutto, non hanno trovato sicuramente il coinvolgimento delle associazioni di categoria o il coinvolgimento dei soggetti che operano in determinati settori.

Ritengo che la proposta che lei, signor Presidente, ha voluto esprimere, di discutere ed esitare il bilancio senza pensare ai rapporti successivi con la finanziaria, non sia praticabile per diverse ragioni. Ritengo sia giusto che il Governo si accinga a discutere, ad esitare una proposta di bilancio con una finanziaria notevolmente razionalizzata, tale poi da proporre all'Assemblea dei disegni di legge organici, come per esempio quello sulla soppressione delle case popolari, che leggo nell'emendamento, o come il riordino delle ASI, e altre iniziative che già il Presidente Cascio aveva stralciato nella finanziaria dell'anno scorso, all'inizio della trattazione in Commissione Bilancio, proprio per rendere i lavori più agevoli, così da creare le condizioni affinché il bilancio della Regione possa essere esitato.

Appare strano, infatti, che in Commissione Bilancio non si sia discusso degli aumenti dei canoni demaniali per chi gestisce i lidi balneari o chi crea delle condizioni di sviluppo nell'ambito del turismo; appare strano che in Commissione non si sia affrontato il tema delle scuole di servizio sociale, e invece si legge la volontà di operare una notevole riduzione.

Allora, è bene darsi un ordine dei lavori e, soprattutto, anche dei criteri sulla volontà di apprezzare questo testo. È necessario che le materie trattate negli emendamenti del Governo debbano ritornare in Commissione Bilancio, perché vi è un criterio e un precedente storico che va rispettato e va valorizzato.

In materia di bilancio ritengo che vi siano delle iniziative, non solo da approfondire, ma soprattutto da valorizzare, perché questa Assemblea non può accettare *sic et simpliciter*, provvedimenti che, di fatto, mortificano alcune iniziative importanti del nostro settore e, soprattutto, iniziative che possono creare maggiore occupazione e anche una crescita economica.

Rispetto agli emendamenti presentati ritorno a parlare della finanziaria del 2010, perché in quella finanziaria vi sono alcuni articoli importanti che, ancora oggi, non sono stati applicati, che non sono stati mai attuati. E riproporne nuovamente la riforma, o la modifica, sarebbe cosa strana ma, ancor di più, cosa che crea notevole confusione.

Avendo letto velocemente e in modo non approfondito questo testo, mi è venuto in mente una considerazione, a proposito del Parco archeologico di Agrigento. Mesi fa si era pensato di inserirlo all'interno di un servizio dei Beni culturali, oggi si vuole invece dare la possibilità di unificare il Parco archeologico con il Museo archeologico, e addirittura si vuole nuovamente ricreare il Consiglio del Parco archeologico. Secondo me, su questo argomento anche il Governo, che ha collazionato le diverse idee dei diversi assessori, deve fare un attimo di sintesi perché vi sono delle norme che sono in contrasto rispetto al testo presentato.

La materia del bilancio va trattata unitamente a quella della finanziaria, e per questo è necessario non solo che vi sia un momento di approfondimento ma, soprattutto, la volontà di stralciare l'ottanta per cento di questi provvedimenti per creare le condizioni di fare delle norme di settore. Per esempio, l'assessore Venturi si è attivato bene nell'ambito dei consorzi ASI, oggi mi stupisce vedere

in finanziaria un emendamento che acquisisce i capannoni delle ASI alla Regione siciliana, cosa che giuridicamente non credo sia possibile perché le ASI, così come anche le case popolari, sono Istituti autonomi che operano con il contributo degli associati, e la Regione ha un potere soltanto di vigilanza.

Mi pare questo un testo arrogante perché non ha sicuramente ascoltato né i vertici né i sindacati che operano nell'ambito delle strutture industriali, ma neanche nell'ambito delle case popolari siciliane, così come tante altre iniziative, per esempio, sui consorzi di ripopolamento ittico e sugli altri consorzi operanti in Sicilia.

Queste norme, se si vogliono fare, si possono fare con leggi di settore e, comunque, con la concertazione dei sindacati e con chi quotidianamente condivide questi problemi e questi settori.

Questi provvedimenti così estemporanei, senza una valutazione della Commissione, non sono possibili e sicuramente il Parlamento darà un parere negativo.

CAPUTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori tecnici del Governo Lombardo, io come sempre avrei voluto accedere al suo invito di parlare del bilancio e non parlare della finanziaria, onorevole Presidente. Ma ella, per la sua grande esperienza e per il suo alto ufficio di Presidente di quest'Assemblea, sa benissimo che ogni norma del bilancio è strettamente collegata alla finanziaria, anzi, la stessa finanziaria trae la sua anima e la sua filosofia dalle norme contenute dal bilancio. Quindi è chiaro che i due documenti non sono scindibili né, tanto meno, possono essere separati gli interventi.

Vorrei soltanto, e mi corre il dovere politico e personale, dire al Governo che sta sbagliando tutto. Sta sbagliando tutto nell'ottica di previsione di questa finanziaria e di questo bilancio, ma sta sbagliando tutto anche nei confronti di questo Parlamento.

Se questo Governo e questa maggioranza sono convinti di potere votare *manu militari* e a colpi di maggioranza questo documento, che altro non è che la sintesi aritmetica di tante esigenze dei parlamentari di questa difficile maggioranza, stanno sbagliando tutto.

Noi eravamo convinti e abbiamo dato credito ancora una volta, forse l'ultima, agli assessori che sono venuti in Commissione Bilancio, che la finanziaria doveva essere di rigore e di sviluppo.

Una finanziaria *lacrime e sangue* - ha detto il professore avvocato Gaetano Armao, mio amico - una finanziaria di pochi articoli, di rigore, per mandare un messaggio forte alla Sicilia, senza sprechi, senza norme clientelari, soltanto per consentire al Governo di attraversare questo momento di grande difficoltà.

Bene, noi usciamo dalla Commissione Bilancio con una finanziaria di pochissimi articoli, e ci troviamo un maxi emendamento di 59 articoli, totalmente sCOORDINATI fra di loro, a volte ripetitivi, a volte confusi e, per la stragrande maggioranza, le stesse norme in totale contraddizione fra loro, fra i riferimenti normativi e legislativi.

E questa finanziaria va letta con nomi e cognomi perché qualche autorevole parlamentare di questa maggioranza ha avuto modo di rassegnare, con grande umiltà, ad alcuni parlamentari della Commissione Bilancio, delle grandi difficoltà a tenere unito un Gruppo che aveva tante esigenze; bene, questo documento finanziario è proprio la sommatoria delle esigenze dei singoli deputati di questa maggioranza, che hanno rivendicato un momento di visibilità nei documenti finanziari e contabili della Regione.

Ed ecco che esce fuori questo *papocchio*, questo mostro giuridico, quest'aborto legislativo che non potrà mai trovare la condivisione di quelle forze politiche che oggi, avendo vinto le elezioni, sono all'opposizione di questo Parlamento, ma sono nella maggioranza dei siciliani. E noi faremo

tutto quanto è nelle nostre possibilità e nelle nostre facoltà, tutto quello che ci viene riconosciuto dallo Statuto siciliano e dal Regolamento dell'Assemblea regionale, per bloccare questa manovra clientelare che è la più grande *informata* di potere che mai si era vista nella storia di questo Parlamento e del Governo, nemmeno negli anni ancora più bui della Sicilia.

Questa è una finanziaria che grida vergogna! Questa è una finanziaria di clientele! E' una finanziaria che ha il nome e cognome di ogni deputato, provincia per provincia, che ha chiesto a forza l'inserimento di queste norme condizionando la stessa azione di Governo, ed è quanto dire perché questo Governo non ha né azione, né capacità, né strategia, né programmazione.

Sono presenti norme che prevedono lo scioglimento di enti, e ne faccio un solo esempio, l'Istituto regionale per la vite e il vino, che tutto il mondo vitivinicolo ci invidia per la sua capacità di programmazione. Chi è stato a Verona nell'ultima edizione del Vinitaly, ha visto il grande successo di questa rassegna internazionale della tutela e della promozione dei vini siciliani, e voi andate a prevedere lo scioglimento di questo ente, e lasciate in piedi carrozzoni inutili che servono solo a mantenere il desiderio clientelare di questo Governo.

Signor Presidente, noi ci opporremo fortemente e lo faremo intervenendo cinquanta, cento, duecento, trecento volte in Parlamento bloccando questa manovra clientelare che grida vendetta.

State rovinando la nostra Terra, state offendendo i Siciliani, state mortificando l'espressione elettorale, l'espressione di consenso di questa Sicilia.

MAIRA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, spero di non emozionarmi, visto che vedo il Governo quasi per intero presente, credo sia la prima volta, e quindi mi sento un po' in soggezione. Certo, è assente il presidente Lombardo ma, complessivamente, è ben rappresentato.

Mi auguro che la presenza del Governo ci aiuti a capire come dobbiamo procedere per affrontare il bilancio e la finanziaria.

Prima, però, vorrei rappresentare all'Aula un problema pregiudiziale al buon andamento dei lavori, lo faccio con molta serenità e con spirito costruttivo, e gradirei che l'Aula mi prestasse un poco di attenzione perché riguarda il buon vivere di questo Parlamento.

Credo, lo dico con umiltà, che bisogna correggere il tiro su un fatto enormemente spiacevole che è accaduto nell'ultima seduta di questo Parlamento, allorquando l'onorevole Cracolici - ritengo, spero, mi auguro - nella foga di un suo intervento, ha sostanzialmente rappresentato all'Aula, ma non solo, lo ha rappresentato pure all'opinione pubblica, il pericolo che a lui stesso e alla sua famiglia potesse accadere qualcosa di spiacevole, di pregiudizievole in forza di emendamenti presentati o da presentare, poi non approvati da una Commissione parlamentare e dalla Commissione Bilancio, che riguardavano una certa categoria di precari.

Ha accusato, seppur genericamente - ma fino ad un certo punto, perché sappiamo tutti a chi si riferiva - che fatti di questo genere, ove dovessero effettivamente provocare un pregiudizio, lui sa, e l'opinione pubblica saprà, chi sono i mandanti morali, e non solo, che si trovano in quest'Aula.

In linea preliminare, intendo esprimere la massima solidarietà all'onorevole Cracolici per i pericoli che lui paventa, e siccome è un uomo coraggioso, intelligente e ragionevolmente prudente, sono convinto che se lo afferma ha elementi per comprovare questa sua preoccupazione.

Nello stesso tempo non posso accettare sul piano oggettivo, non sul piano soggettivo, che possano esserci in quest'Aula condizioni per far gridare a chiunque dei deputati che se ognuno di noi riceve un pregiudizio esterno, è causa dei comportamenti legislativi, parlamentari, di natura istruttoria, delle leggi. Non ci possono essere mandanti morali e, soprattutto, materiali, in quest'Aula.

Le affermazioni dell'onorevole Cracolici, seppur giustificabili sul piano soggettivo, possono anche essere giustificate, ma va corretto il tiro perché va acclarato, nell'interesse di tutti, che in quest'Aula non ci sono mandanti e non ce ne possono essere. E, se ci dovessero essere, onorevole Cracolici, non lo dica all'Aula, lo dica alle autorità competenti.

Ho scritto alla Presidenza dell'Assemblea chiedendo non una difesa, noi deputati non abbiamo bisogno di difesa, soprattutto noi del PID, e soprattutto quel deputato che può avere insistito per un emendamento piuttosto che un altro. Questa è la normale dialettica politica e legislativa dell'Aula.

E' quindi necessario un chiarimento, o *pro bono pacis*, oppure con gli strumenti che la Presidenza ha, ed è un atteggiamento dal quale io, i deputati del mio Gruppo, e credo anche molti altri deputati, non siamo disposti a derogare perché diventa un fatto pregiudiziale sulla presenza democratica in quest'Aula e sul lavoro dei parlamentari.

Sommessamente e con umiltà, ripeto il temine umiltà, pregherei il Presidente dell'Assemblea e contestualmente l'onorevole Cracolici di creare le condizioni del chiarimento, affinché venga eliminato ogni dubbio sulla correttezza democratica e legale degli appartenenti di questa Assemblea, perché, se ciò non avvenisse, a turno potremmo essere additati come mandanti, carissimi colleghi, a turno questo può avvenire per tutti. Non dobbiamo innescare una fraticida condizione di accuse, che ritengo gratuite. Pertanto credo che ci sia la necessità di un momento di riflessione e di prudente accomodamento; ma quelle parole, quei concetti vanno espunti da quest'Aula e forse anche dal verbale d'Aula della seduta precedente.

Capisco che sono andato fuori termine, ne ho parlato soltanto per questo fatto pregiudiziale.

Mi riservo di parlare sull'ordine dei lavori se mi concederà nuovamente la facoltà di parlare nel corso della discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Maira, la Presidenza si era già pronunciata nella seduta precedente, cercando di riportare il dibattito e il dialogo in seno al Parlamento all'interno di canoni di correttezza e, comunque, affermando senza tema di smentita che in quest'Aula nessuno si è mai sentito minacciato e quest'Aula non è stata né potrà essere mai fautrice di atteggiamenti poco consoni e comunque da arrecare preoccupazione a qualsiasi componente dell'Aula stessa.

Dopodiché ritengo, anche alla luce del dibattito che iniziamo sul bilancio e sulla finanziaria e sugli emendamenti che sono stati previsti anche da parte del Governo, che i toni accesi che aveva previsto quel dibattito dell'altro giorno cadono da sé, perché - e qua parlo anche a titolo di componente per avere partecipato alla discussione in Commissione Bilancio - alla luce del maxi emendamento del Governo, che presenta una tale mole di argomenti da trattare, vengono a cadere pure le preoccupazioni che c'erano state in occasione della discussione sul bilancio stesso.

Ritengo, onorevole Maira, che anche i toni devono, di per sé, assumere una valenza molto più adeguata alla finanziaria e al bilancio che stiamo trattando e che ci possa essere da ambo le parti questo accomodamento sia da parte dell'onorevole Cracolici che, certamente, nella concitazione del momento ha denunciato questo fatto, sia da parte dell'onorevole Caronia che, certamente, non si è mai sognata di minacciare l'onorevole Cracolici stesso.

E' nell'interesse di tutti considerare superata questa vicenda.

La Presidenza è dell'idea di riunirci informalmente intorno alle ore 18.15, dopo gli interventi degli onorevoli Corona e Speciale, in Sala lettura Deputati per una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

E' iscritto a parlare l'onorevole Corona. Ne ha facoltà.

CORONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è la terza volta che intervengo nella discussione generale sul bilancio e sulla finanziaria, e per la terza volta devo qui dichiarare che si è sempre andati a peggiorare.

Credo che, ormai, tutti i siciliani abbiano compreso che questo Governo Lombardo non ha la cultura di un buon governo, cioè quella di porre prioritariamente gli interessi generali di questa Regione rispetto agli interessi particolari. D'altro canto, questo Governo è espressione di una maggioranza anomala, anch'essa vista come una maggioranza priva di cultura di governo.

Qui, signor Presidente, devo ancora una volta ribadire che il nostro capogruppo, l'onorevole Leontini, con grande senso di responsabilità e non certamente da capogruppo di un partito che è all'opposizione, ha centrato la questione nel suo intervento, perché è chiaro che non siamo nelle condizioni questa sera, al di là di interventi generici, di discutere sul bilancio nel momento in cui abbiamo trovato stamattina, venendo qui a Palermo dopo una settimana di passione, dopo la Pasqua e quindi la Resurrezione, una sorpresa negativa.

E' chiaro e risaputo che questa finanziaria stravolge anche il bilancio nel momento in cui dovesse pervenire in Aula e, quindi, essere soggetta ad approvazione.

Io sono convinto che lei, signor Presidente, giustamente pone un accento quando dice che la finanziaria, questo subemendamento alla finanziaria, composto da 59 articoli e oltre 200 commi, potrebbe anche non arrivare in Aula.

Io me lo auguro, signor Presidente, perché, se è così, credo che non venga delegittimato né il Parlamento né soprattutto la Commissione Bilancio che ha sempre svolto il suo lavoro pur in questi anni difficili, in questa legislatura ormai considerata come la peggiore nella storia della Regione siciliana, perché non abbiamo avuto un Governo che ha voluto essere diverso rispetto ai precedenti, bensì un Governo che ha cercato di scardinare un sistema nell'interesse di una parte, nell'interesse di una clientela, di un partito che è espressione del Presidente Lombardo.

Io credo che lui, giustamente, oggi guardi al superamento del MPA, ma potrebbe avere la possibilità di chiudere questa esperienza triennale e guardare alle prossime occasioni in cui discutere di bilancio e di finanziaria con un grande colpo d'ala tenendo presente gli interessi generali della nostra Regione. Ma, nel momento in cui lui vuole cambiare anche il suo simbolo, il simbolo del suo partito, l'MPA, sono convinto che non farà questo colpo d'ala perché è chiaro che nel nuovo simbolo non ci sarà la colomba bianca che punta verso l'alto, ma invece qualche cosa che lo farà precipitare verso il basso.

Sono convinto di questo perché è chiaro che quando si vogliono fare giochi di parte, il cosiddetto gioco delle tre carte, che in alcune parti della nostra Sicilia viene ancora oggi esercitato anche se ormai è considerato superato, non possiamo partire il giovedì da questa Aula sapendo che dovevamo presentare entro venerdì pomeriggio, il Venerdì Santo, gli emendamenti al bilancio e alla finanziaria e ritrovarci, oggi, con una finanziaria riscritta che prevede l'abolizione di tante leggi regionali che pure noi, che siamo addetti ai lavori, non riusciamo a comprendere.

Signor Presidente, da deputato le chiedo di avere qui conoscenza di tutte le norme che sono citate, di avere quanto meno il tempo, oltre che la spiegazione da parte del Governo che ha messo in soggezione l'onorevole Maira, anche se questo è un mezzo Governo. Onorevole Maira, ci sono solo sei assessori su dodici e, quindi, se lei si impressiona con mezzo Governo, figuriamoci quando poi ci sarà il presidente Lombardo e gli altri assessori, quindi il Governo nella sua interezza.

Signor Presidente, chiedo, come parlamentare di quest'Assemblea, di conoscere tutte le norme che saranno abrogate con questa finanziaria e di capire soprattutto perché si fa una finanziaria in questi termini quando ci saranno tutte le possibilità, nel momento in cui il Governo lo vorrà, di predisporre specifici atti che possono determinare scelte che dovranno essere condivise non solo dal Parlamento ma anche da tutti i soggetti interessati.

Mi rendo conto che questo Governo guarda non agli interessi generali, agli interessi dei più deboli, delle famiglie, delle imprese, ma guarda soprattutto, con occhio strabico, a scelte finalizzate alla clientela e al rafforzamento di una posizione politica.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Scoma, Lentini, Parlavecchio, Forzese, Di Mauro e Campagna sono in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Speciale. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, chiedo scusa, sono arrivato in ritardo in Aula.

Pensavo che si stesse discutendo sull'articolo 1, considerato che l'altra volta i lavori erano stati sospesi, rinviando ad oggi la discussione generale sull'articolo 1.

Ho notato che si sta svolgendo una discussione su tutto. Il che in sé, lo dico qui, non qualifica l'Aula perché abbiamo il bilancio e avremmo dovuto, pertanto, affrontare il bilancio.

Se ha consentito agli altri di potere non essere in argomento, permetterà anche a me di andare fuori argomento e di affrontare una questione che è stata posta e che, al di là delle ragioni di maggioranza e di opposizione, pone un problema di profilo di compatibilità con il Regolamento d'Aula. Mi riferisco, nella fattispecie, al maxi emendamento presentato dal Governo.

Da parte dei colleghi dell'opposizione viene contestata l'ammissibilità del maxi emendamento.

A parte il fatto che l'ammissibilità o meno degli emendamenti è materia di competenza della Presidenza dell'Assemblea, non è frutto di una discussione d'Aula bensì - ripeto - di una valutazione che compete esclusivamente al Presidente dell'Assemblea.

Il maxi emendamento pone, e qui mi rivolgo al Governo, un problema serio di opportunità politica.

Condivido le misure contenute nel maxi emendamento perché, colleghi della maggioranza e dell'opposizione, sono misure di contenimento della spesa e misure di nuove entrate, sono misure necessarie per potere fare quadrare il bilancio, non diciamo clientele - eliminiamo questa propaganda continua, questa logica - perché le misure contenute sono serie, ne ho lette alcune; altre rispondono ad altre logiche, ma le valuteremo.

Però, si contesta il fatto che il maxi emendamento possa trovare ingresso in Aula perché si sottrae alla procedura di controllo degli emendamenti del Governo o dei disegni di legge del Governo previsti dal nostro Regolamento. Insomma, si potrebbe affermare un precedente pericolosissimo che è quello che non occorre più, né per le parti di competenza né per la parte finanziaria, il lavoro istruttorio che il Regolamento prevede debba essere fatto dalle Commissioni competenti.

Non è la prima volta che questo rischio viene segnalato; a parti invertite lo abbiamo segnalato noi e vorrei ricordare all'onorevole Leontini che venne introdotta l'ARAN alle tre di notte con un emendamento del Governo, non ricordo se l'onorevole Leontini fosse componente del Governo del tempo. Ciò per fare capire che, a parti invertite, c'è sempre il tentativo di forzare il Regolamento.

I colleghi convengano sul fatto - sono d'accordo che è una forzatura palese del Regolamento - che questo emendamento può trovare ingresso in Aula in qualsiasi momento sulla base dello stesso Regolamento perché i capigruppo possono presentare emendamenti in qualsiasi momento, per cui il Governo può anche non presentarlo e il maxi emendamento, essendo frutto di un'elaborazione della maggioranza, ripeto, può sempre essere presentato dai capigruppo.

Non voglio aprire una *querelle* regolamentare, ma voglio ragionare sulla base dell'opportunità politica. Pertanto, signor Presidente, vorrei formulare un'ipotesi di lavoro, non so se condivisibile, di questa natura: il maxi emendamento vada all'esame della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e si dia il tempo necessario, per la complessità delle materie che contiene, affinché i colleghi parlamentari possano utilizzare quel tempo per meglio approfondire quelle norme.

Le norme, quando si presentano, non sono né di maggioranza né di opposizione.

Avendo dato una lettura veloce e, poiché questo maxi emendamento contiene emendamenti già presentati in Commissione e poi ritirati e portati in Aula, devo dire che, in generale, ne condivido il contenuto.

Rivolgo, quindi, un invito ai colleghi dell'opposizione: non si può sottrarre il dibattito rispetto al merito perché arriverebbe comunque, o con il Governo o con altre forme.

Allora, si trovi una via diciamo più dialogante, di opportunità, quella di utilizzare la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, dando il tempo necessario all'Aula, ivi compreso me che sono un esperto parlamentare oramai, in ragione alla mia anzianità di mestiere che esercito in quest'Aula, per poter approfondire una serie di punti del maxi emendamento al fine di presentare i subemendamenti. E in questo caso, nella presentazione degli emendamenti, non si tenga conto della regola aurea che prevede che, per presentare gli emendamenti in Aula, questi devono essere stati presentati prima nelle Commissioni competenti. E quindi si sottragga, in via eccezionale, si faccia in modo che il maxi emendamento, o come maxi emendamento o come singolo emendamento firmato dai capigruppo, arrivi in Aula e si dia il tempo necessario affinché il Parlamento possa approfondire e presentare emendamenti soppressivi, emendamenti modificativi, secondo le prerogative dei deputati.

Eviterei così di alzare i toni, collega Maira - mi dispiace che non sia presente in Aula -, personalmente eviterei di alzare i toni, eviterei di farlo nel merito delle questioni e non solleverei inutili polemiche dentro il Parlamento, avendo rispetto ciascuno per le questioni degli altri.

So perfettamente che si vivono momenti di tensione nelle polemiche, si vivono momenti di tensione particolari nell'attività politica e so perfettamente che, molte volte, c'è un capro espiatorio che deve pagare per tutti, nel senso che viene individuato come il responsabile. Una volta capita a me, una volta capita a qualche altro.

Dovremmo forse abituarci, in un momento così delicato della vita politica e sociale della nostra Regione, tutti, non una parte ma tutti, ad abbassare i toni della polemica perché le condizioni della Sicilia sono drammatiche. Esasperare i toni in sé, non dico ad una parte o all'altra, ma in sé, può alimentare atti che non sono facilmente controllabili né da questo Parlamento né fuori da questo Parlamento. Da qui l'esigenza di un confronto sereno, di merito, che abbassi i toni e qualifichi l'attività legislativa.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Speziale.

Onorevoli colleghi, come avevo annunciato, sospendo la seduta.

CORDARO. Signor Presidente, chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, ci sono numerosi deputati che hanno chiesto di parlare. Ritournerà a parlare subito dopo la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

CORDARO. Devo ritornare su un argomento.

PRESIDENTE. Le concedo un minuto. Ha facoltà di parlare.

CORDARO. Signor Presidente, io intervengo perché desidero contestare integralmente, e ciò mi dispiace, il suo intervento che è seguito a quello del presidente del mio Gruppo, onorevole Maira.

Siccome la conosco come persona attenta e avveduta, evidentemente lei è stato distratto da qualcos'altro perché la risposta che ha dato all'intervento dell'onorevole Maira è una risposta che definirei distonica, cioè sono state due cose diverse.

Presidente, nessuno ha adombrato l'opzione o la possibilità che la collega Caronia abbia minacciato qualcuno, né nessuno ha chiesto la necessità di una difesa, né di fiducia né di ufficio.

E non mi importa neanche se il silenzio del collega sia come il silenzio di colui che tacendo acconsente oppure dissente perché, a questo punto, devo rivolgermi esclusivamente alla Presidenza, anche e soprattutto in ragione della lettera del presidente Maira al Presidente dell'Assemblea regionale.

Prima di entrare nel merito, qualora questo dovesse essere deciso dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, noi, come Gruppo parlamentare del PID, abbiamo la necessità di sapere dalla Presidenza dell'Assemblea, proprio per rifarmi alle parole dell'onorevole Speciale, per quel rispetto che è dovuto alle opinioni di tutti, se il fatto che l'onorevole Cordaro si batte per un emendamento e per una categoria produttiva sia considerato con la stessa agibilità democratica e con la stessa libertà di qualsiasi altro deputato, oppure se il fatto che alcuni temi vengano perorati o perché si combatte perché ci si crede su un tema o su una causa o su una categoria produttiva o sociale, debba vedere una parte di questo Parlamento penalizzata.

Signor Presidente, sto facendo un intervento serio perché il problema è nato su un emendamento, non è nato su una minaccia personale! Vorrei sapere, signor Presidente, se i deputati del PID in quest'Aula, hanno la stessa agibilità democratica di tutti gli altri deputati, oppure no.

E lo voglio sapere dalla Presidenza.

Sciolto questo nodo, che per noi è fondamentale, siamo pronti, qualora questo verrà deciso, ad affrontare il merito.

SPEZIALE. Altrimenti?

PRESIDENTE. Onorevole Speciale, mi consenta di parlare un attimo.

Onorevole Cordaro, lei mi chiede una risposta, oserei dire, "lapalissiana"!

Ma è ovvio che i deputati del Gruppo parlamentare PID hanno le stesse identiche prerogative di qualsiasi altro deputato di quest'Aula!

CORDARO. Non mi era sembrato così!

PRESIDENTE. Ma da cosa non le è sembrato? Se un emendamento, poi, per le vicende che conosciamo, non è passato in Commissione anche se c'era un accordo perché passasse, questa è la prassi dei lavori parlamentari, siano essi di Commissione siano essi d'Aula.

Posso capire la difficoltà e l'amarezza di un gruppo politico a fronte di accordi non mantenuti tra le parti e tra i partiti; ma il PID ha, come qualsiasi altro deputato, la possibilità, garantita dallo Statuto e dai Regolamenti, di ripresentare emendamenti e di sostenere battaglie perché vengano approvati, senza nessuna discriminazione, questo è pacifico!

Sospendo la seduta e convoco la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in via informale in Sala lettura Deputati.

(La seduta, sospesa alle ore 18.23, è ripresa alle ore 20.00)

Comunicazione delle decisioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, testé riunitasi, ha stabilito di rinviare i lavori a domani mattina, al fine di valutare al meglio la complessità degli emendamenti che sono stati presentati onde dare all'Aula la possibilità di avere strumenti corretti per valutare gli emendamenti stessi.

Così rimane stabilito.

Onorevoli colleghi, avverto, altresì, che si procederà alla discussione unificata dei due disegni di legge a partire dalle ore 11.00 fino alla pausa antimeridiana.

La seduta è, pertanto, rinviata a domani, mercoledì 27 aprile 2011, alle ore 11.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013.” (630-630 bis-630 ter-630 quater/A) (*Seguito*)

Relatore di maggioranza: on. Savona

Relatore di minoranza: on. D'Asero

- 2) - “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2011. Legge di stabilità regionale.” (n. 631/A) (*Seguito*)

Relatore di maggioranza: on. Savona

Relatore di minoranza: on. D'Asero

La seduta è tolta alle ore 20.02

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO:**Risposta scritta ad interrogazione - Rubrica «Energia e servizi pubblica utilità»**

DI GUARDO - RAIA. - «*Al Presidente della Regione*, premesso che l'emergenza rifiuti sta producendo un significativo abbassamento dei livelli di igiene nelle nostre città nonché la disaffezione dei cittadini, rendendo così più difficile il conseguimento di comportamenti virtuosi, indispensabili per una corretta gestione di tutto il ciclo dei rifiuti;

rilevato che tale situazione è stata determinata nella massima parte dall'incompetenza degli amministratori degli ATO che non hanno saputo organizzare il servizio integrato così come previsto dalla normativa vigente;

ritenuto ancora che taluni ATO hanno determinato essi stessi il livello della tariffa in maniera illegittima, in quanto tali provvedimenti avrebbero dovuto essere assunti dai comuni;

valutato che l'esosità di tali tariffe illegittime ha aggravato il fenomeno dell'evasione;

rilevato che in molti casi tale illegittimità era stata fatta rilevare pubblicamente, come nel caso dell'ATO CT 3, nel quale la CGIL più volte sul quotidiano 'La Sicilia' polemizzò con il presidente pro-tempore dell'ATO che sosteneva la perfetta validità del proprio operato;

considerato che in questo stesso ATO si è giunti a stampare e diffondere tra la popolazione un depliant contenente macroscopici errori, come il sottoscritto interrogante ha segnalato nell'interrogazione n. 842 della XIV legislatura, che non ha mai avuto risposta;

rilevato infine che per dare un chiaro segnale di cambiamento in Sicilia occorre affermare col massimo rigore il principio di responsabilità e, dunque, che i responsabili siano chiamati a rispondere del danno arrecato;

per sapere:

quali iniziative intenda attuare perché coloro che hanno provocato questo sfascio siano chiamati a risponderne anche patrimonialmente davanti alla Corte dei Conti;

in quali altri ATO siciliani la tariffa sia stata illegittimamente stabilita dallo stesso ATO;

quali iniziative l'Assessorato competente e gli uffici dell'Agenzia abbiano attuato per il ristoro del danno erariale provocato da questi comportamenti;

quali iniziative intenda assumere, in particolare, nei confronti degli amministratori dell'ATO CT 3 nel quale tali comportamenti sono particolarmente gravi». (163)

Risposta. - «Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo presentato dagli onorevoli Di Guardo e Raia al Presidente della Regione Siciliana, volto a conoscere le notizie relative alla gestione degli ATO rifiuti siciliani, pervenuto a questo Assessorato con nota prot. 934/In.15 del 28 maggio 2010, si rappresenta quanto segue:

la datazione dell'atto ispettivo rende oggi in qualche modo superata la criticità a suo tempo rappresentata in quanto, come noto, con la l.r. 8 aprile 2010 n. 9, d'ora innanzi la legge, è stata profondamente riformata in Sicilia la disciplina della gestione integrata dei rifiuti nonché della messa in sicurezza, della bonifica, del ripristino ambientale dei siti inquinati, nel rispetto della salvaguardia e tutela della salute pubblica, dei valori naturali, ambientali e paesaggistici, in maniera coordinata con le disposizioni del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, [n. 152](#) e successive modifiche ed integrazioni, e in attuazione delle direttive comunitarie in materia di rifiuti.

La legge, in particolare l'articolo 2, ha attribuito specifiche competenze alla Regione Siciliana che è chiamata a governarne il processo di attuazione affinché il passaggio verso il nuovo assetto organizzativo della gestione integrata dei rifiuti avvenga in maniera armonica, coordinata ed omogenea sull'intero territorio regionale.

In ottemperanza alle superiori disposizioni questo Assessorato ha in fase di definizione il Piano Regionale di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 9 della legge, anche alla luce delle integrazioni richieste dal Dipartimento della Protezione Civile nazionale sulla prima stesura del 14 ottobre 2010.

Al fine di rendere chiaro alle Istituzioni pubbliche cui sono state attribuite competenze in materia il percorso amministrativo che condurrà al nuovo sistema della gestione integrata dei rifiuti in Sicilia, nonché al fine di fornire agli Enti territoriali indicazioni su come utilizzare le risorse economiche messe a disposizione dalla Regione siciliana per superare la situazione di crisi nello svolgimento del servizio integrato di gestione dei rifiuti, sono state emanate, anche in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, lettera b), della legge regionale 9/2011, cinque circolari.

In particolare con la circolare n. 1 del 29 ottobre 2010 e con la circolare n. 3 del 17 dicembre 2010 sono state disciplinate le modalità per consentire ai Comuni aderenti alle Società d'Ambito di fruire delle agevolazioni di carattere economico finanziario riconosciute, ai sensi degli articoli 45 e 46 della legge regionale 11/2010, dalla Regione siciliana.

Con la circolare n. 2 del 16 dicembre 2010 e n. 1 del 14 marzo 2011, riguardante invece l'articolo 19 della legge composto da tredici commi, si è disciplinata la fase transitoria, individuando specifiche regole cui dovranno attenersi, nell'arco di tempo occorrente, le Istituzioni pubbliche cui sono state attribuite competenze in materia nonché i soggetti già deputati alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti, o comunque nella stessa coinvolti.

Con l'ultima (aprile 2011), in ordine temporale, sono state definite le competenze delle Province regionali.

Sono stati sollecitati i Consorzi e le Autorità d'Ambito, a dare attuazione alle previsioni di legge di loro competenza, nelle more della costituzione delle Società per la regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti, S.R.R., in particolare richiedendo la nomina dei liquidatori già per la maggior parte nominati.

Si è già attivato il procedimento che condurrà all'avvio dei nuovi ambiti territoriali ottimali e alla costituzione delle Società per la regolamentazione del Servizio di gestione rifiuti.

A tal fine sono stati approvati con proprio Decreto gli schemi di Statuto e di Atto costitutivo per la creazione delle Società che si occuperanno della gestione dei rifiuti in Sicilia in sostituzione dei vecchi Consorzi e/o Società d'Ambito.

Si è già proceduto al censimento degli impianti esistenti in Sicilia ed alla verifica della loro funzionalità, nonché alla individuazione delle opere di completamento necessarie per l'effettivo avvio degli impianti realizzati ma non ancora in funzione, della quantità di rifiuti gestiti, della qualità e quantità della raccolta differenziata.

Tali informazioni sono preziose perché costituiscono base fondante per la redazione dei Piani Industriali per la gestione del Servizio Integrato dei rifiuti da parte delle S.R.R.

Sono in fase di redazione i criteri e gli standard minimi e massimi dei servizi di gestione dei rifiuti urbani, nonché lo schema di Capitolato Generale d'Appalto, lo schema di Bando di gara e contratto

sulla base dei quali avranno luogo le procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di gestione integrata dei rifiuti da parte delle S.R.R.

Dalla revisione critica dei costi di gestione comunicati dai Comuni (costo totale del servizio, fatturazione TARSU, percentuale di riscossione TARSU, percentuale di copertura dei costi deliberata dai consigli comunali, situazione debitoria dei Comuni), si stanno definendo come prevede la legge quei criteri e standard minimi e massimi dei servizi di gestione dei rifiuti necessari a determinare la congruenza tra costo del servizio e percentuale di copertura dello stesso.

Naturalmente tutto il lavoro è un continuo divenire e l'Assessorato monitora con attenzione attraverso il servizio "Osservatorio sui rifiuti" del Dipartimento Acqua e Rifiuti l'applicazione della TIA/TARSU da parte dei Comuni e delle Società d'Ambito al fine di verificare, con particolare riferimento all' ATO CT 3 (Simeto Ambiente), se le procedure poste in essere siano conformi alle disposizioni normative vigenti.

Occorre richiamare a questo punto all'art. 4, comma 2, lett. c), che rimanda all'emanazione del regolamento Ministeriale di cui all'art. 238 del D.Lgs 152/2006 e succ. mod. int. inerente l'attivazione della Tariffa Integrata Ambientale».

L'Assessore
dott. Giosuè Marino